

Preghiera della sera

Signore di tutto il creato,
eccoci pieni di riverenza e timore
davanti a te,
spinti da visioni dell'armonia dell'uomo.

Siamo figli di molte tradizioni,
eredi di saggezza condivisa e di tragici malintesi,
di superbe speranze e umili successi.

È tempo ormai che ci incontriamo
con verità e memoria,
con coraggio e fiducia,
con amore e promessa.

In ciò che condividiamo
fa' che vediamo la comune preghiera dell'umanità;
in ciò che ci separa
fa' che ci meravigliamo della libertà dell'uomo;
nella nostra unità e nelle nostre differenze
fa' che riconosciamo l'Essere unico che è Dio!

dalla Liturgia ebraica

Dal Vangelo di Luca

In quel tempo, Gesù disse: "Guai a te, Corazin, guai a te, Betsaida! Perché se in Tiro e Sidóne fossero stati compiuti i miracoli compiuti tra voi, già da tempo si sarebbero convertiti vestendo il sacco e coprendosi di cenere. Perciò nel giudizio Tiro e Sidóne saranno trattate meno duramente di voi. E tu, Cafarnao, "sarai innalzata fino al cielo? Fino agli inferi sarai precipitata!". Chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me. E chi disprezza me disprezza colui che mi ha mandato".

10,13-16

Preghiere di lode

Cristo, Figlio di Dio,
che eri prima che il mondo fosse,
e che sei venuto sulla terra a salvare tutti gli esseri umani,
facci testimoni di questa Buona Novella.
Benedetto sei tu Signore!

Sole di giustizia,
luce che viene dal seno del Padre
e che hai illuminato l'universo,

rischiara coloro che giacciono nell'ombra della morte.

Benedetto sei tu Signore!

Tu che ti sei fatto bambino
e che fosti depresso in una mangiatoia,
rinnova in noi la semplicità dell'infanzia.

Benedetto sei tu Signore!

Re di gloria
che ti sei sottomesso a questo inesprimibile abbassamento,
donaci un cuore di poveri.

Benedetto sei tu Signore!

Tu che ti sei fatto pane vivo per noi
per darci la vita eterna,
donaci la gioia con la tua Eucaristia.

Benedetto sei tu Signore!

Padre Nostro

Gesù il Cristo, luce interiore,
in questo tempo di Natale, tu diffondi su di noi la tua pace,
essa è benevolenza, essa apre ad un cambiamento della nostra vita.
Allora si leva in noi come una voce interiore,
e questa voce, è già la nostra preghiera.
Se le nostre labbra restano in silenzio, il nostro cuore ti parla e ti ascolta.
Ecco, si compie in noi la volontà del tuo amore.
Benedici noi, Gesù il Cristo, donaci di accogliere il tuo amore.

Nazareth non è il "prologo" della vita pubblica, il semplice momento "preparatorio" della missione, la forma di una "pre-evangelizzazione" che realizza una condivisione generica e una testimonianza anonima. (...) Nazaret è la vita di Gesù, non semplicemente la sua prefazione. È la missione redentrice in atto, non la sua mera condizione storica. Nazaret è il lavoro, la contiguità, la prossimità domestica del Figlio che si nutre per lunghissimi anni di ciò che sta a cuore all'abbà-Dio.

P. Sequeri